

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PGEE021002

D.D. "F. RASETTI" - C. LAGO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PGEE021002	88,08	12,05
- Benchmark*		
PERUGIA	8.153,32	10,92
UMBRIA	10.722,20	10,96
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola accoglie alunni di diversa provenienza. Gli stranieri residenti rappresentano il 13,2% della popolazione totale, di questi le comunità più numerose sono quelle albanesi e rumene. All'interno della popolazione scolastica la percentuale di bambini stranieri rappresenta il 26,8%. Pertanto la progettazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è stata orientata all'individuazione di piste di lavoro che innalzassero il livello delle competenze negli alunni più svantaggiati. Una risorsa in tale complessità è costituita dal legame con il territorio e con le sue molteplici associazioni e da una pratica di solidarietà sociale, più sentita nelle piccole frazioni rispetto ai centri più popolati.</p>	<p>L'aumento del numero di famiglie svantaggiate nel Circolo ha portato a una differenziazione sociale e territoriale dell'utenza, rendendo difficoltosa la progettazione omogenea fra le classi dei vari plessi.</p> <p>Il valore indicato dai dati ministeriali in relazione alle famiglie economicamente svantaggiate riguarda le sole classi II e V, ma visto nella sua globalità, dalla I alla V, la percentuale di svantaggio aumenta.</p> <p>I momenti di incontro con le famiglie, anche in orario extrascolastico, sono episodici e frammentari. In questa situazione ulteriori limiti sono rappresentati dalla distanza tra le frazioni e il centro, che con molta difficoltà è colmata dall'Ente Locale, e dall'assenza di parchi pubblici e servizi per l'infanzia nelle frazioni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza del Lago Trasimeno, zona ad alto interesse naturalistico e paesaggistico, a confine con la regione Toscana e crocevia di importanti nodi di comunicazione stradale, che permettono il raggiungimento di molti centri di interesse storico-artistico.</p> <p>La mancanza di piccole-medie industrie orienta il lavoro delle famiglie nel settore terziario e in particolare in quello dei servizi, con forme di pendolarismo verso i centri maggiori, umbri e toscani.</p> <p>La disoccupazione è sui livelli standard regionali, tuttavia si registrano sempre più richieste di erogazioni di servizi da parte dell'Ente Locale. La struttura del tessuto sociale, comunque, è ancora salda, abbastanza attenta e sensibile all'accoglienza; numerose le forme di associazionismo e di volontariato in ogni ambito. La scuola lavora e collabora con esse integrando i propri percorsi progettuali e arricchendo la propria offerta formativa. Le famiglie usufruiscono dei servizi messi a disposizione dall'Ente Locale in termini di mensa, trasporti scolastici, risorse culturali e competenze professionali.</p>	<p>Forme di turismo non stanziali, che incrementano piccoli e numerosi agriturismi ed attività artigianali e commerciali a conduzione familiare, che fino a poco tempo fa costituivano la caratteristica positiva del territorio, stanno attraversando ora un momento di crisi economica.</p> <p>L'attuale precarietà lavorativa delle famiglie, da sempre presente nel nostro territorio, richiede alla scuola attenzione in termini di sensibilità, in particolare per la loro partecipazione economica a iniziative varie.</p> <p>La presenza di gruppi familiari, provenienti da diverse realtà extra-territoriali e con orizzonti culturali diversi, richiede alla scuola una quotidiana necessità di mediazione tra aspetti peculiari di culture e tradizioni differenti da quelle del territorio di appartenenza.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	7,8	6,9	4,9
	Due sedi	1,3	2	3,4
	Tre o quattro sedi	13	10,9	24,4
	Cinque o più sedi	77,9	80,2	67,3
Situazione della scuola: PGEE021002	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,2	4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	81,8	83,2	80,5
	Una palestra per sede	2,6	4	9,8
	Più di una palestra per sede	10,4	8,9	6,5
Situazione della scuola: PGEE021002		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PGEE021002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,6	1,47	1,44	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PGEE021002 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	58,4	57,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PGEE021002 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	68,8	69,3	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PGEE021002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,69	9,34	10,04	9,09
Numero di Tablet	5,43	2,65	2,46	1,74
Numero di Lim	0,75	3,27	3,55	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PGEE021002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	3,17	3,16	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	10,1	15,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	29	28	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	29	29	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	8,7	8,6	14,6
	5500 volumi e oltre	23,2	19,4	19,3
Situazione della scuola: PGEE021002		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici che accolgono le scuole primarie sono strutturati in modo tale da non presentare barriere architettoniche.</p> <p>Per quanto riguarda gli edifici delle scuole dell'infanzia, alcuni plessi presentano barriere, per le quali l'Ente Locale sta investendo fondi finalizzati al miglioramento.</p> <p>Tutti gli edifici sono dislocati nell'ambito del territorio comunale in modo tale da accogliere l'utenza delle zone afferenti e limitrofe. Ogni plesso di scuola primaria è fornito di alcune LIM, anche se in numero esiguo, un laboratorio informatico, il laboratorio mobile e una dotazione di strumenti digitali.</p> <p>Tutti i docenti hanno effettuato corsi di formazione per l'uso delle LIM, dei PC e dell'opensource.</p> <p>Il trasporto scolastico è garantito dal Comune.</p> <p>I finanziamenti per il funzionamento didattico e amministrativo della scuola, relativo ai progetti, al FIS, i finanziamenti europei dei progetti PON FSE ed erogazioni liberali sono le risorse finanziarie principali.</p> <p>Dall'anno scolastico 2017-2018 il Consiglio di Circolo ha deliberato il contributo volontario da parte delle famiglie.</p>	<p>Nonostante l'acquisto di dotazioni tecnologiche in seguito al finanziamento "PON-Ambienti digitali", la dotazione tecnologica della scuola rimane ancora inadeguata.</p> <p>Le sedi scolastiche non sono raggiungibili con mezzi pubblici, se non in alcuni orari della giornata.</p> <p>I fondi e gli interventi che l'Amministrazione Comunale mette a disposizione, pur se incrementati rispetto agli anni precedenti, rimangono alquanto limitati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGEE021002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PGEE021002	100	85,5	17	14,5	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	9.748	77,7	2.804	22,3	100,0
UMBRIA	12.617	77,3	3.697	22,7	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PGEE021002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGEE021002	8	7,7	30	28,8	31	29,8	35	33,7	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	875	8,2	2.758	26,0	3.437	32,4	3.544	33,4	100,0
UMBRIA	1.115	8,0	3.467	25,0	4.614	33,3	4.660	33,6	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PGEE021002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGEE021002	17	20,0	9	10,6	9	10,6	50	58,8
- Benchmark*								
PERUGIA	1.927	25,1	1.863	24,3	1.348	17,6	2.532	33,0
UMBRIA	2.582	25,7	2.385	23,7	1.808	18,0	3.281	32,6
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	85	79,4	-	0,0	21	19,6	1	0,9	-	0,0
UMBRIA	113	79,6	-	0,0	28	19,7	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	4	2,3
	Da 2 a 3 anni	7,8	10,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	32,5	26,7	20,8
	Più di 5 anni	58,4	58,4	54,3
Situazione della scuola: PGEE021002	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,7	26,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	35,1	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,4	20,8	20,6
	Più di 5 anni	16,9	20,8	24,4
Situazione della scuola: PGEE021002		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità dell'organico è rappresentata da una alta percentuale di docenti che svolgono la loro attività nella nostra Scuola da più di sei anni. Ciò assicura la continuità didattica all'interno delle classi e la spendibilità dell'esperienza acquisita negli anni di servizio.</p> <p>L'allargamento del campione, nella compilazione del RAV, anche ai docenti dell'infanzia ha fatto scendere il livello dell'età media che adesso è compresa nella fascia medio-alta (+45); un terzo dell'organico è laureato.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016-2017 la percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato corrisponde alla quasi totalità del Collegio.</p> <p>Le competenze professionali della Scuola, grazie ai finanziamenti ottenuti nell'ambito dei progetti ministeriali PON FSE e a corsi di formazione anche autofinanziati, stanno gradualmente crescendo, soprattutto in relazione a tematiche didattiche e strumenti specifici. Sono state previste occasioni di autoaggiornamento nel gruppo degli insegnanti di sostegno anche per aiutare i docenti non in possesso del titolo specifico.</p> <p>La Dirigente Scolastica svolge un importante ruolo nella sensibilizzazione ed organizzazione delle attività di formazione dei docenti.</p>	<p>Non è stato possibile realizzare tutte le iniziative di formazione e di aggiornamento previste dal Piano di Miglioramento, pur svolgendone in parte in autoformazione.</p> <p>A fronte di una elevata età anagrafica talvolta risulta difficile coinvolgere i docenti in percorsi finalizzati alla formazione e all'innovazione (certificazioni linguistiche e informatiche).</p> <p>In molti casi non è stato possibile individuare spazi istituzionali di condivisione dell'attività di formazione e aggiornamento effettuata dai docenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

CONTESTO

indicatori territorio e cap. sociale.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE021002	99,3	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PERUGIA	90,1	90,4	90,2	90,7	91,0	99,4	99,7	99,8	99,9	99,7
UMBRIA	91,2	91,5	91,5	91,7	91,9	99,5	99,7	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE021002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
UMBRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE021002	0,8	0,7	2,2	2,1	0,9
- Benchmark*					
PERUGIA	1,4	1,3	1,1	0,9	0,9
UMBRIA	1,4	1,5	1,3	1,1	1,0
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE021002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
- Benchmark*					
PERUGIA	3,9	1,7	1,7	1,5	1,4
UMBRIA	3,6	2,1	1,9	1,6	1,5
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola mette in atto tutte le strategie in suo possesso per garantire il successo formativo: realizzazione di una didattica per competenze attraverso le unità di apprendimento con rubriche valutative condivise in tutte le discipline, percorsi personalizzati e individualizzati per BES (art. 9), potenziamento dell'italiano come L2 nel plesso con maggiore incidenza di stranieri e maggiore attenzione al coinvolgimento delle famiglie, tali azioni sono chiaramente condivise, dichiarate e agite da tutto il Collegio Docenti.</p> <p>Ciò ha permesso alla totalità degli studenti di essere ammessa alla classe successiva (con una percentuale superiore a quelle nazionali); la percentuale di abbandono è zero e quella relativa al numero degli alunni in uscita è sostanzialmente nulla.</p> <p>Rispetto ai voti finali di italiano e matematica la percentuale maggiore degli alunni è presente nella fascia medio-alta (7-8), in linea con quanto dichiarato nel Regolamento della Valutazione gli insegnanti condividono pienamente il principio di una valutazione formativa piuttosto che certificativa.</p> <p>Inoltre si cerca sempre di creare nelle classi un clima favorevole in relazione a possibili trasferimenti degli alunni soprattutto in entrata ed i bambini sono sempre aperti a nuove possibilità relazionali.</p>	<p>L'adattamento a nuove situazioni talvolta può influire sull'avanzamento dei contenuti di apprendimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce il successo scolastico e non perde alunni nel passaggio da un anno all'altro, perché mette in atto delle metodologie e strategie adeguate ai bisogni dei bambini, modulando la propria azione attraverso processi di personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento e tenendo conto della pluralità dei contesti culturali. Tali azioni "pongono le basi del percorso formativo dei bambini, sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita" (Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

La scuola, inoltre, offre delle opportunità di organizzazione diversificate: tempo scuola a 30 e 40 ore, riuscendo così a rispondere alle esigenze dell'utenza. Sugli esiti incide sensibilmente il ruolo educativo svolto dagli insegnanti, i quali, nell'ambito di classi sempre più eterogenee e "colorate", cercano di creare il gruppo solidale tra pari, così da migliorare anche il rendimento degli esiti stessi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PGEE021002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		45,0	42,7	41,8			55,2	52,6	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	47,3	↑	↑	↑	n.d.	55,2	↔	↑	↑	n.d.
PGEE021013	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE021013 - 2 A	45,5	↔	↑	↑	n.d.	47,6	↓	↓	↓	n.d.
PGEE021013 - 2 B	55,4	↑	↑	↑	n.d.	54,0	↔	↔	↑	n.d.
PGEE021013 - 2 C	44,9	↔	↑	↑	n.d.	52,0	↓	↔	↔	n.d.
PGEE021013 - 2 D	43,7	↔	↔	↑	n.d.	56,5	↔	↑	↑	n.d.
PGEE02110D	43,7	n/a	n/a	n/a	n/a	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE02110D - 2 A	46,9	↔	↑	↑	n.d.	56,0	↔	↑	↑	n.d.
PGEE02110D - 2 B	41,2	↓	↓	↔	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
PGEE02112G	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a	63,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE02112G - 2 A	56,0	↑	↑	↑	n.d.	63,3	↑	↑	↑	n.d.
		60,2	57,0	55,8			58,6	54,9	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	59,9	↔	↑	↑	0,0	60,1	↔	↑	↑	1,8
PGEE021013	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE021013 - 5 A	66,0	↑	↑	↑	8,2	58,7	↔	↑	↑	1,4
PGEE021013 - 5 B	63,9	↑	↑	↑	4,1	61,9	↑	↑	↑	2,6
PGEE021013 - 5 C	55,4	↓	↓	↔	-2,9	50,6	↓	↓	↓	-6,8
PGEE02110D	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a	61,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE02110D - 5 A	54,4	↓	↓	↓	-5,0	60,3	↔	↑	↑	2,0
PGEE02110D - 5 B	55,8	↓	↔	↔	-5,0	63,7	↑	↑	↑	4,4
PGEE02112G	69,1	n/a	n/a	n/a	n/a	70,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE02112G - 5 A	69,1	↑	↑	↑	10,8	70,5	↑	↑	↑	12,5

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE021013 - 2 A	4	5	2	1	7	5	7	2	1	4
PGEE021013 - 2 B	2	2	1	1	9	1	4	3	4	3
PGEE021013 - 2 C	7	2	0	2	8	5	6	3	1	5
PGEE021013 - 2 D	6	5	0	1	8	6	1	2	1	9
PGEE02110D - 2 A	3	2	2	1	6	4	2	1	1	7
PGEE02110D - 2 B	4	5	3	2	4	5	3	0	4	6
PGEE02112G - 2 A	2	2	2	0	11	0	3	2	5	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGEE021002	23,0	18,8	8,2	6,6	43,4	21,5	21,5	10,7	14,0	32,2
Umbria	27,2	18,8	7,5	7,1	39,4	20,9	17,6	18,7	9,9	32,8
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE021013 - 5 A	0	3	2	5	6	1	5	2	4	4
PGEE021013 - 5 B	4	0	2	3	6	5	1	1	2	7
PGEE021013 - 5 C	7	0	1	2	7	7	1	4	1	5
PGEE02110D - 5 A	5	4	3	1	6	5	1	2	2	8
PGEE02110D - 5 B	4	1	4	5	2	1	3	2	2	8
PGEE02112G - 5 A	1	0	2	1	6	1	0	1	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGEE021002	22,6	8,6	15,0	18,3	35,5	21,3	11,7	12,8	13,8	40,4
Umbria	18,7	15,9	12,9	19,1	33,4	19,2	13,2	19,6	12,3	35,6
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PGEE021002	5,6	94,4	5,4	94,6
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PGEE021002	8,6	91,4	8,7	91,3
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati nelle prove INVALSI , sia in italiano che in matematica, sono in percentuale perlopiù superiori a quelli regionali, del Centro Italia e nazionali. La scuola si dimostra sempre attenta ai bisogni degli alunni più deboli e la mirata metodologia attuata dagli insegnanti ha consentito il miglioramento dei livelli minimi, in relazione alle percentuali regionali, del Centro Italia e nazionali. Questo consente di portare tutti gli alunni, in particolare quelli maggiormente deprivati/svantaggiati, a innalzare i loro livelli di apprendimento. L'appartenenza ad un plesso piccolo favorisce esiti migliori.	La scuola non riesce completamente ad assicurare esiti uniformi tra le classi di ciascun plesso ed ancora meno tra quelle di plessi diversi, dove la disparità è talvolta consistente. Sarebbe opportuno potenziare, attraverso figure di sistema, i plessi più numerosi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I Punteggi di Italiano e matematica delle classi sono generalmente superiori alla media della scuola; sono presenti solo singole classi in cui tale punteggio si discosta in negativo. La varianza fra le classi in italiano è lievemente inferiore ai valori di riferimento. La varianza tra le classi in matematica è più bassa rispetto ai valori di riferimento. Si registra una disparità, tra i plessi e le classi, nei valori relativi ai risultati ottenuti nelle prove di italiano e quelle di matematica. In ogni caso le medie della nostra Scuola restano superiori ai valori di riferimento. L'azione degli insegnanti, che lavorano utilizzando metodologie finalizzate al coinvolgimento dei bambini con maggiori difficoltà di apprendimento e l'uso di metodologie maggiormente attive, ha portato un generale ridimensionamento dei livelli più bassi e un innalzamento del livello 5


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha formalizzato, all'interno del curricolo verticale per competenze, il Curricolo di Cittadinanza e Costituzione con le relative rubriche valutative, inserite nel Regolamento della valutazione.</p> <p>Ha messo in atto iniziative per la diffusione e la socializzazione delle tematiche relative alle competenze di cittadinanza: Open day nella Giornata dei diritti dell'Infanzia e Marcia della Pace. All'interno delle UdA sono sempre presenti gli indicatori di competenze chiave europee, traducibili in evidenze osservabili per una valutazione condivisa.</p> <p>In parallelo al curricolo verticale è stato elaborato il "curricolo di sostegno", che si occupa di osservare e valutare gli aspetti trasversali legati alla crescita degli alunni con BES.</p> <p>La certificazione delle competenze chiave, socializzata e condivisa tra i docenti dei diversi ordini di scuola, è dichiarata non solo nel passaggio tra la primaria e la secondaria di I grado, ma anche nella scheda di passaggio dall'infanzia alla primaria.</p> <p>La scuola ha organizzato momenti di formazione a vari livelli (alunni, docenti e genitori) sulle tematiche relative all'uso di strumenti tecnologici e allo sviluppo di competenze digitali.</p> <p>Rientrano in questo ambito gli eventi coding: laboratori attivati in giornate extrascolastiche, partecipazione a concorsi, sperimentazioni all'interno delle classi/sezioni del pensiero computazionale, anche con la collaborazione di esperti esterni (Clementoni, Khan Academy).</p>	<p>La valutazione delle competenze chiave necessita di essere esplicitata al termine di ogni classe e non solo al termine del ciclo. La scuola sta lavorando per elaborare il curricolo verticale delle competenze trasversali.</p> <p>Gli alunni delle ultime classi si stanno avviando ad una prima conoscenza delle strumentazioni digitali e necessitano di una formazione specifica per gestire le informazioni reperibili attraverso le tecnologie anche senza l'aiuto dell'adulto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alle competenze chiave tra quelle considerate. Nella scuola primaria, le competenze di cittadinanza vengono valutate attraverso il documento di valutazione nell'ambito del comportamento, all'interno del curricolo di storia come Cittadinanza e Costituzione, nella scheda dei progetti con appositi indicatori e nel certificato delle competenze al termine della Scuola Primaria, anche se sarebbe necessario prevederlo al termine di ogni classe.

Nella scuola dell'infanzia, le competenze vengono periodicamente valutate, attraverso un protocollo osservativo presente nel regolamento di valutazione, per le tre fasce di età.

La Scuola adotta criteri di valutazione comuni, indicando descrittori e rubriche valutative per la valutazione del comportamento presenti nel Regolamento della valutazione d'istituto e valuta l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi, nella valutazione globale del giudizio di comportamento.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è medio-alto e risulta omogeneo e ben distribuito fra i plessi e le classi.

Tutte le opportunità didattiche ed educative messe in atto nel corso dell'anno scolastico sono parte integrante dell'offerta formativa della scuola.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				45,04	42,72	41,75	
PGEE021002	PGEE021013	A	66,96	↑	↑	↑	77,78
PGEE021002	PGEE021013	B	66,56	↑	↑	↑	83,33
PGEE021002	PGEE021013	C	53,04	↓	↓	↓	84,21
PGEE021002	PGEE02110D	A	54,56	↓	↓	↓	90,00
PGEE021002	PGEE02110D	B	54,65	↓	↓	↓	78,26
PGEE021002	PGEE02112G	A	67,44	↑	↑	↑	73,33
PGEE021002			59,70	↔	↑	↑	81,42

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,16	52,62	52,37	
PGEE021002	PGEE021013	A	58,03	↔	↑	↑	83,33
PGEE021002	PGEE021013	B	63,59	↑	↑	↑	83,33
PGEE021002	PGEE021013	C	51,03	↓	↓	↓	84,21
PGEE021002	PGEE02110D	A	60,75	↑	↑	↑	85,00
PGEE021002	PGEE02110D	B	61,16	↑	↑	↑	78,26
PGEE021002	PGEE02112G	A	68,86	↑	↑	↑	73,33
PGEE021002			60,13	↔	↑	↑	81,42

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				60,24	56,98	55,82	
PGEE021002	PGEE021013	A	70,42	↑	↑	↑	92,00
PGEE021002	PGEE021013	B	67,27	↑	↑	↑	91,67
PGEE021002	PGEE02110D	A	69,17	↑	↑	↑	94,12
PGEE021002	PGEE02110D	B	61,00	↔	↓	↓	85,71
PGEE021002	PGEE02112G	A	60,86	↔	↓	↓	94,74
PGEE021002			66,31	↔	↑	↑	91,92

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				58,55	54,88	53,91	
PGEE021002	PGEE021013	A	52,17	↔	↔	↑	92,00
PGEE021002	PGEE021013	B	49,89	↓	↓	↓	91,67
PGEE021002	PGEE02110D	A	51,72	↔	↔	↑	94,12
PGEE021002	PGEE02110D	B	51,25	↔	↔	↑	85,71
PGEE021002	PGEE02112G	A	43,05	↓	↓	↓	94,74
PGEE021002			49,61	↓	↓	↓	91,92

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,30	62,76	61,92	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,69	51,32	50,62	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni al termine del primo anno della Scuola Secondaria di I grado sono stati promossi nella quasi totalità.	La scarsità delle informazioni in nostro possesso non ci consente un'analisi più approfondita.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il risultato pi  che positivo degli alunni ammessi alla classe successiva evidenzia una buona continuit  degli esiti anche nel corso di studi superiore.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Competenze chiave e di cittadinanza	competenze chiave e di cittadinanza.pdf
-------------------------------------	---

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	4,3	4,4
	3-4 aspetti	4,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	38,6	31,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	54,3	60,9	57,8
Situazione della scuola: PGEE021002	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PGEE021002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	95,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90	90,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90	90,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	61,4	67,4	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	87	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,1	17,4	27
Altro	Dato mancante	17,1	13	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	2,9	2,2	4,6
	3 - 4 Aspetti	28,6	31,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,6	29,3	27,7
	Da 7 aspetti in su	40	37	31,2
Situazione della scuola: PGEE021002	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PGEE021002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	94,3	93,5	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	80	73,9	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	87,1	87	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	74,3	75	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	64,3	64,1	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	81,4	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	50	52,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	47,1	44,6	42,1
Altro	Dato Mancante	11,4	9,8	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La costruzione del curricolo verticale, elaborato dai dipartimenti secondo le Indicazioni Nazionali in questo anno, ha permesso agli insegnanti di disporre di uno strumento adeguato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. Gli insegnanti utilizzano il curricolo d'istituto nella costruzione delle Unità di Apprendimento e nel progettare le attività d'ampliamento dell'offerta formativa. Nel curricolo la Scuola ha individuato chiaramente, per ogni anno, obiettivi, abilità, conoscenze e competenze di ogni disciplina, anche per quanto riguarda le competenze di "Cittadinanza e Costituzione" presenti nei curricoli di storia e geografia. Inoltre i traguardi di competenza sono stati declinati anche nelle rubriche valutative in relazione al voto in decimi. I percorsi e i processi attivati sono monitorati attraverso gli strumenti di verifica delle UdA, per le quali la scuola ha adottato un modello comune. Sono state valorizzate il più possibile le risorse e le competenze professionali interne alla Scuola e quelle messe a disposizione dal territorio. Per la prima volta, la scuola primaria ha attivato un progetto di ampliamento dell'offerta formativa individuando un'insegnante di madrelingua inglese esterna e utilizzando come risorsa economica il contributo volontario versato dai genitori. Si segnala, inoltre, l'esperienza consolidata nella scuola dell'infanzia di laboratori di lingua inglese pagati dai genitori

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola deve elaborare il documento di certificazione delle competenze in progress sia per gli alunni dell'ultimo anno d'infanzia che per la primaria, in modo da rendere visibile il percorso di crescita di ogni alunno.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA**

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA					
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %	
Validi	Nessuna prova	37,3	30,3	18,5	
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	25,8	26,9	
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	43,8	54,7	
Situazione della scuola: PGEE021002		Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	27,6	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	28,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,9	43,7	51,7
Situazione della scuola: PGEE021002	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,3	30	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	24,4	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,2	45,6	56,8
Situazione della scuola: PGEE021002		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Attraverso l'attività dei dipartimenti, periodicamente riuniti, la Scuola è stata in grado di realizzare la progettazione didattica sia a livello di classi parallele che di team di classe. I docenti effettuano una programmazione mensile per classi parallele per le discipline di italiano e matematica, durante le quali vengono anche elaborate delle scelte progettuali ed eventuali percorsi e iniziative proposte dal territorio e che sono inserite nel PTOF della Scuola. Quando le esigenze lo richiedono, vengono messe in atto forme di flessibilità per attività laboratoriali, gruppi di lavoro, attività con esperti e uscite didattiche. La revisione della progettazione è declinata all'interno delle UdA attraverso vari strumenti di valutazione (rubriche valutative, compiti di realtà, forme di autovalutazione degli studenti). Notevole e di qualità è la documentazione dei percorsi. La socializzazione alle famiglie e alla comunità è puntuale e ricca di prodotti.	Le difficoltà finanziarie incidono sulla possibilità di allestire laboratori inerenti vari ambiti disciplinari, anche se la Scuola ha cercato il reperimento di risorse anche attraverso la richiesta di un contributo volontario alle famiglie, che però al momento è risultato poco partecipato.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella valutazione degli studenti vengono valutati tutti gli aspetti del curriculum d'istituto, inoltre gli insegnanti condividono principi e finalità espressi nel Regolamento della Valutazione, utilizzano rubriche valutative comuni per tutte le discipline e per il voto di comportamento, criteri di riferimento per la formazione del giudizio sintetico di descrizione del processo formativo. Gli insegnanti nell'ambito delle classi parallele progettano almeno tre UdA comuni per l'acquisizione di competenze chiave, anche non direttamente collegate alle discipline, da verificare attraverso la realizzazione di compiti autentici parte integrante delle UdA stesse.</p> <p>Le prove strutturate costruite nelle classi parallele, con l'individuazione di criteri comuni per la correzione, riguardano principalmente italiano e matematica.</p> <p>A seguito della valutazione degli studenti gli insegnanti mettono in atto attività di approfondimento e consolidamento di contenuti che hanno avuto esiti critici.</p>	<p>Le prove comuni dovrebbero riguardare anche altre discipline.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha elaborato un proprio curriculum tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, delle caratteristiche del contesto e dei bisogni educativi della specifica utenza, ha declinato, in modo chiaro, le competenze di tutte le discipline per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle UdA. Gli insegnanti, per tale progettazione didattica, utilizzano un modello comune e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. Per la valutazione degli alunni vengono utilizzati criteri comuni e strumenti diversificati (prove strutturate, compiti autentici, rubriche di valutazione). I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono strettamente correlate al progetto educativo d'istituto indicato nel PTOF, esse completano e valorizzano i contenuti disciplinari dei percorsi messi in atto nelle classi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	75	79,6
	Orario ridotto	7,1	6,5	3,8
	Orario flessibile	21,4	18,5	16,5
Situazione della scuola: PGEE021002	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PGEE021002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	51,4	45,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,6	75	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,8	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,6	8,7	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGEE021002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	47,1	43,5	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,3	95,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	7,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La distribuzione oraria delle discipline nell'arco della giornata tiene conto dei ritmi di apprendimento degli alunni ed è calibrata sulla complessità dei contenuti trattati. La cura per gli spazi laboratoriali ha avuto un'evoluzione significativa; oltre alla definizione di figure di coordinamento, sono stati individuati e creati punti di aggregazione creativa per offrire nuove opportunità agli alunni, non solo a livello disciplinare, ma anche a livello relazionale. Attraverso un'organizzazione interna ad ogni plesso è possibile accedere ai laboratori con cadenza settimanale in orario curricolare. L'organizzazione di altri progetti (PON, STEM, CODING WEEK), ha permesso agli alunni di accedere anche in orario extracurricolare. Le strumentazioni tecnologiche sono state aggiornate con dispositivi più moderni (tablet, pc portatili, LIM), utilizzate per alcuni percorsi con indirizzo al pensiero computazionale e coding, e anche per avviare all'utilizzo consapevole della rete. Le biblioteche dei plessi sono rifornite di nuovi testi grazie alla collaborazione con la casa editrice Giunti e gli alunni vengono avviati al piacere della lettura attraverso progetti specifici.	I dispositivi tecnologici moderni sono ancora in numero ridotto rispetto alle vecchie strumentazioni, che non rispondono alle esigenze e ai bisogni formativi degli studenti e dei docenti.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PGEE021002 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	53,51	49,12	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	50	44,3	45,06	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PGEE021002 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	45,62	46,07	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF della scuola resta il punto di riferimento stabile nell'orientare i docenti verso le scelte metodologiche più adeguate ai gruppi classe affidati. La didattica di tipo laboratoriale si pone come filtro per offrire agli alunni la possibilità di essere protagonisti del proprio percorso di apprendimento. Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive individuali, riflettendosi in uno spazio scolastico significativo per lo sviluppo globale e in grado di promuovere la formazione integrale della personalità, attraverso il cooperative learning, il tutoring e le classi aperte. Le classi sono coinvolte in percorsi di insegnamento-apprendimento innovativi: Coding e robotica, CLIL. Nell'ottica di una didattica inclusiva i docenti differenziano le proposte didattiche, incoraggiano l'apprendimento collaborativo, favoriscono l'esplorazione e la ricerca, attraverso la realizzazione di percorsi laboratoriali al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze e la consapevolezza del proprio modo di apprendere. L'iter progettuale comune a tutti è pensato ed organizzato in funzione delle esigenze di crescita degli alunni, valorizzando le esperienze anche extrascolastiche, nella prospettiva di formare soggetti responsabili ed attivamente partecipi alla vita e alla cultura, portatori di valori e costruttori di solidarietà, disponibili al nuovo e al diverso, capaci di criticare e di essere autonomi. L'Istituto partecipa ai bandi PON.</p>	<p>Il lavoro svolto in classe diviene significativo se rispecchia l'impostazione di base dell'intera scuola, ma per far fronte positivamente a questa responsabilità i docenti non sempre accettano le sfide del cambiamento per superare l'approccio trasmissivo. La risorsa di base richiesta è la capacità di rimodellare l'ordinaria organizzazione del fare scuola, progettando un modello di organizzazione didattica innovativa, flessibile e aperta, con momenti di compresenza e contitolarità, e con momenti di confronto a classi aperte.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PGEE021002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,7	6,4	4,2
Un servizio di base		5,7	9,6	11,8
Due servizi di base		32,9	31,9	24
Tutti i servizi di base		55,7	52,1	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PGEE021002 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	75,7	74,5	74,6
Un servizio avanzato		12,9	14,9	18,2
Due servizi avanzati		10	9,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,4	1,1	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PGEE021002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		95	96,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		5	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PGEE021002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		72,7	70,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	18,2	21,8	29,4
Azioni costruttive		7,6	6,9	9,3
Azioni sanzionatorie		1,5	1,1	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PGEE021002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		95,1	95	89,7
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		3,3	2,5	6,1
Azioni costruttive		1,6	2,5	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PGEE021002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		75	74,4	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		14,1	12,8	23,3
Azioni costruttive		7,8	9,3	7,2
Azioni sanzionatorie		3,1	3,5	4,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione delle regole di comportamento attraverso la promozione di attività nelle quali l'alunno possa sperimentare se stesso all'interno del piccolo e grande gruppo. Nella pratica scolastica quotidiana, vengono distribuiti e assegnati ruoli e incarichi al fine di partecipare attivamente e consapevolmente alla cura degli spazi comuni, e all'organizzazione di esperienze educative. Gli studenti sono coinvolti in progetti legati al curriculum di cittadinanza, che puntano al raggiungimento di competenze relative al senso civico e alla legalità. Nella classe ogni insegnante, oltre all'osservazione sistematica, mette in atto alcune tecniche sociometriche al fine di avere un quadro completo ed esaustivo dell'assetto socio-relazionale della classe. La scuola pone attenzione e punta molto sulle relazioni tra insegnanti, studenti, genitori e personale ATA, come risorsa fondamentale per lo sviluppo di abilità nell'ambito delle relazioni con adulti e compagni, per lo sviluppo emotivo e dell'autoregolazione oltre che dell'attenzione, della motivazione, del problem solving e dell'autostima. In caso di comportamenti problematici la scuola mette in atto un protocollo che prevede l'avvio di percorsi socio-affettivi in base alle fasce di età coinvolte, oltre ad aver istituito un vero e proprio regolamento di Istituto per i casi di bullismo e cyberbullismo.

Nonostante le numerose iniziative che hanno coinvolto e indirizzato le famiglie verso la condivisione delle regole e il rispetto degli accordi, permane una disattenzione nella ricerca di una vera e propria alleanza con la scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La distribuzione oraria delle discipline tiene conto dei ritmi di apprendimento degli alunni. La cura degli spazi dedicati ai laboratori, si è evoluta offrendo molteplici opportunità agli alunni, grazie all'acquisto di nuove strumentazioni tecnologiche e l'accesso agli spazi scolastici anche in orario extracurricolare. L'iter progettuale comune a tutti è pensato ed organizzato in funzione delle esigenze di crescita degli alunni, valorizzando le esperienze anche extrascolastiche, nella prospettiva di formare soggetti responsabili ed attivamente partecipi alla vita e alla cultura, portatori di valori e costruttori di solidarietà, disponibili al nuovo e al diverso riconoscendolo come risorsa, capaci di criticare e di essere autonomi. Coerenti con le linee espresse nel PTOF, i docenti si impegnano nella formazione al fine di poter mettere in atto metodologie più innovative e aggreganti. Nell'ottica di una didattica inclusiva i docenti differenziano le proposte didattiche, incoraggiano l'apprendimento collaborativo, favoriscono l'esplorazione e la ricerca, attraverso la realizzazione di percorsi laboratoriali al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze e la consapevolezza del proprio modo di apprendere. La scuola ha previsto un protocollo e un regolamento di comportamento per orientare al rispetto delle regole gli studenti e per affrontare con modalità adeguate i casi problematici. Le azioni intraprese dalla scuola sono tutte finalizzate in aiuto dei docenti, degli studenti e delle famiglie per superare eventuali difficoltà riscontrate o nella prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,4	9,9	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,5	78,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,1	11,9	23,1
Situazione della scuola: PGEE021002	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PGEE021002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,5	75,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	27,3	32,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,8	22,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	97,4	97	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	18,2	24,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per l'inclusione degli studenti con BES, attraverso strategie funzionali al lavoro a coppie e in piccolo gruppo. Gli insegnanti curricolari e specializzati collaborano e adottano metodologie inclusive e tecniche di flessibilità organizzativa. La programmazione individualizzata esplicita i punti di contatto con quella della classe e spesso l'insegnante di sostegno ne sviluppa le attività di raccordo. Sono stati elaborati curricoli verticali per competenze già a partire dalla scuola dell'infanzia e sono state definite le competenze trasversali per i percorsi individualizzati e personalizzati. Nelle ore di contemporaneità si supporta l'apprendimento degli alunni in difficoltà, anche a classi aperte. La collaborazione con le famiglie si realizza nella stesura del PEI/PDP, nell'attuazione di incontri dedicati e nella condivisione all'interno del GLI e GLHO.</p> <p>I percorsi definiti nei PEI e nei PDP vengono monitorati con regolarità. Si realizzano progetti di accompagnamento per alunni con disabilità nei momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>È stato condiviso un protocollo per il diritto allo studio degli alunni con DSA e molti insegnanti hanno partecipato a un corso AID.</p> <p>Negli ultimi due anni, la scuola si è impegnata nella realizzazione di progetti PON per favorire l'inclusione degli alunni più fragili.</p> <p>A fine anno, il GLI verifica i risultati programmati e raggiunti e pianifica nuovi percorsi in relazione alle necessità emerse.</p>	<p>La dotazione organica dei docenti di sostegno, è assegnata a livello regionale secondo il rapporto 1:2.</p> <p>L'assegnazione di personale non specializzato può rendere faticosa la progettazione e l'attuazione di percorsi educativi. In alcuni casi la condivisione della dimensione metodologica nell'interazione fra insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari va rinforzata.</p> <p>La presenza degli educatori professionali non sempre garantisce una flessibilità funzionale alle necessità delle classi.</p> <p>La collaborazione con il Servizio di Riabilitazione dell'Età Evolutiva è carente: gli incontri di GLHO sono insufficienti, molto difficili da calendarizzare e la documentazione sanitaria appare poco approfondita.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

Istituto:PGEE021002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90	89,1	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	62,9	56,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	4,3	3,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	31,4	30,4	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,9	12	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	21,4	20,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	20	21,7	14,9
Altro	Dato mancante	20	20,7	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGEE021002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,9	78,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,1	41,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	27,1	28,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	45,7	41,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,3	20,7	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,3	55,4	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	31,4	32,6	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	7,6	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli svantaggiati dal punto di vista linguistico, culturale, socio-economico. È stata istituita la Commissione integrazione per gli alunni stranieri, la quale accoglie e supporta i docenti. Sono stati realizzati percorsi di potenziamento della lingua italiana, è stato elaborato un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri ed è stato aggiornato il modello di PDP.

Vengono organizzate attività di recupero attraverso gruppi di livello all'interno delle classi e utilizzate misure compensative e dispensative. Le famiglie non italofone hanno usufruito della mediazione linguistica da parte dei mediatori culturali dell'associazione CIDIS di Perugia.

Si sta avviando un progetto per la creazione di percorsi formativi di lingua italiana per le mamme degli alunni stranieri. Gli esiti raggiunti dagli studenti vengono verificati e valutati attraverso osservazioni e verifiche sistematiche e occasionali. Gli interventi che la scuola realizza portano generalmente ad un miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni. Gli insegnanti utilizzano azioni mirate, anche sfruttando gli strumenti digitali. Le azioni individualizzate maggiormente utilizzate riguardano l'adattamento delle attività (semplificazione dei contenuti, utilizzazione di stimoli aggiuntivi), prompting, peer tutoring.

La scuola realizza reti con enti del territorio per la formazione dei docenti e lo sviluppo di progetti didattici.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero elevato dei bambini in situazione di difficoltà, sia certificate che non, impone agli insegnanti un continuo riadattamento delle proprie strategie, una rimodulazione dei percorsi.

La presenza in alcune classi di un numero considerevole di insegnanti e la conseguente frammentazione di orari richiedono una maggiore capacità di coordinamento e di pianificazione delle azioni educative.

La concentrazione di studenti stranieri con maggiori difficoltà si registra in un plesso in particolare e ciò comporta il bisogno di creare e formalizzare occasioni di apprendimento per rinforzare le abilità e innalzare i livelli delle prestazioni.

Gli interventi mirati per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari necessiterebbero di essere inseriti in piste didattiche condivise a livello di sistema.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A livello complessivo, la Scuola risponde agli indicatori elencati, in quanto nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, associazioni del territorio), compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono generalmente di buona qualità e hanno ricadute positive sui percorsi di tutti gli alunni. La scuola ha elaborato strumenti funzionali di lavoro per la progettazione e il monitoraggio dei percorsi che supportano il processo di inclusione avviato dall'Istituzione. Vengono stabiliti obiettivi adeguati ai bisogni e alle necessità e il monitoraggio dei percorsi personalizzati avviene costantemente, anche coinvolgendo le famiglie al di fuori dei momenti formalizzati. In base al risultato raggiunto, l'azione didattica viene rimodulata e vengono adottate tutte le necessarie forme di adeguamento dell'azione dei docenti.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale, anche attraverso momenti comuni formalizzati (Open day e Marcia della Pace) e attività finalizzate all'inclusione, quali laboratori ludici, musicali, teatrali.

Nel PTOF sono chiaramente espresse le azioni concrete attraverso le quali si garantisce il grado di inclusività della Scuola. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è strutturata a livello di scuola e le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono diffusi nel lavoro d'aula e la scuola pone particolare attenzione alla continuità in verticale per tutti gli alunni e per gli alunni con BES in particolare, anche attraverso la realizzazione di progetti di passaggio elaborati in collaborazione con i docenti degli altri gradi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PGEE021002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	82,9	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,6	98,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	65,7	69,6	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	84,3	82,6	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	74,3	78,3	63,9
Altro	Dato mancante	24,3	20,7	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola dispone di documenti formalizzati per il passaggio dal nido alla secondaria e di progetti che accompagnano gli alunni. Essi si realizzano attraverso momenti di scambio ben definiti e calendarizzati tra le classi/sezioni degli anni ponte con tematiche che fungono da sfondo integratore. Vengono così definiti percorsi didattici che portano alla realizzazione di prodotti finali o spettacolazioni aperte ai genitori e al territorio. Oltre ai documenti di passaggio i docenti dei vari ordini di scuola si incontrano in momenti che variano a seconda dell'ordine scolastico di appartenenza: gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria si incontrano all'inizio dell'anno scolastico, dopo un primo momento di osservazione, per confrontarsi sui documenti di passaggio e definire un iniziale profilo di funzionamento di ogni alunno; i docenti della primaria e della secondaria di primo grado si incontrano al termine dell'anno scolastico per la formazione delle future classi prime della secondaria e successivamente, a novembre, per verificare l'andamento degli alunni e monitorare le competenze di base necessarie per il graduale passaggio. Vengono anche elaborati progetti di accompagnamento per gli alunni con Legge 104, sia nel passaggio alla scuola Primaria che alla scuola Secondaria di I grado, che vengono monitorati nel corso dell'anno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli incontri in continuita' con la scuola secondaria di primo grado non avvengono in modo omogeneo; in realta' in un plesso dove convivono i due ordini di scuola, gli incontri programmati non vengono sempre rispettati perche' considerati non necessari a garantire l'orientamento degli studenti.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'offerta formativa è attenta alle attitudini e alle inclinazioni degli alunni. L'orientamento finalizzato alla scelta del percorso formativo successivo viene realizzato negli incontri formalizzati tra scuola e famiglia. Da questo anno scolastico le scuole dell'infanzia, attraverso le giornate di Open day, hanno realizzato incontri/attività rivolte alle famiglie per far conoscere il percorso formativo dei vari Plessi.	Le giornate di Open Day, sperimentate da questo anno scolastico, dovrebbero essere messe a sistema.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra Direzione Didattica propone una Offerta Formativa attenta alle attitudini e alle inclinazioni degli alunni. Vengono stipulate convenzioni con le scuole secondarie di secondo grado, per accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro collegate al ruolo di insegnante o al ruolo sociale. La scuola documenta i percorsi attraverso il registro delle presenze e il progetto formativo dello studente accolto.	Occorrerebbe realizzare il monitoraggio per verificare i percorsi di alternanza scuola- lavoro realizzati, attraverso una relazione del tutor accogliente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è generalmente ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzata ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e alle proprie attitudini. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio.

La scuola accoglie in alcuni periodi dell'anno definiti, dalle scuole secondarie di provenienza, studenti che svolgono l'alternanza scuola-lavoro. Ciò costituisce per la nostra scuola una valida risorsa a supporto dell'azione educativa e didattica degli insegnanti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità educative della Scuola sono legate al nostro contesto di appartenenza e orientate all'acquisizione di significati della cittadinanza europea attiva, anche attraverso l'integrazione fra i percorsi progettuali e le richieste sociali e del territorio.</p> <p>La mission e le priorità della Scuola sono definite nel PTOF e pubblicate in momenti assembleari, nel portale istituzionale Scuola in chiaro, nel sito di questa Istituzione Scolastica e negli Organi Collegiali. In particolare, al momento delle iscrizioni, vengono illustrati ai genitori dei nuovi iscritti i principi fondanti l'azione educativa e i "compiti" della scuola.</p> <p>Le diverse occasioni di incontro, quali Open day, spettacoli, incontri dedicati, la scuola per gli stranieri, hanno dato risultati più partecipati a livello di classe/sezione. Si è avviato un processo di autoanalisi che ha indagato sulla missione dell'istituto a tutti i livelli (insegnanti, personale non docente, genitori e alunni), attraverso questionari di rilevazione del grado di soddisfazione.</p>	<p>La partecipazione all'indagine svolta è ancora molto modesta a tutti i livelli.</p> <p>Sarà necessario integrare il questionario del grado di soddisfazione con un'indagine di rilevazione dei bisogni, al fine di orientare l'organizzazione della scuola.</p> <p>Gli incontri rivolti a tutta la popolazione dei genitori (incontri di formazione "Ci vediamo alla Rasetti?" e progetti PON dedicati) hanno registrato una partecipazione quasi nulla.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza le attività a inizio anno a più livelli, dal macro al microsistema, e le monitora in corso d'anno con azioni informali da parte della funzione strumentale preposta al PTOF. A fine anno, il NIV, attraverso il monitoraggio degli stakeholders con un questionario on line, e la FS, attraverso le schede di rilevazione finale dei progetti, valutano gli aspetti positivi e negativi delle attività svolte.</p> <p>Il percorso progettuale comune a tutte le scuole, con la funzione di sfondo integratore di tutta la progettazione delineata nel PTOF, viene presentato al termine dell'anno scolastico ai genitori attraverso le spettacoli, iniziative e eventi organizzati dalla scuola anche in collaborazione con il territorio.</p>	<p>La Scuola dovrebbe attuare indagini di misurazione oggettiva con tempi e modalità più sistematiche e più adatte all'utenza, anche prendendo in considerazione la possibilità di coinvolgere, nei diversi momenti istituzionali, i rappresentanti eletti dai genitori.</p> <p>Mancano strumenti di monitoraggio intermedio delle attività progettuali.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,5	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	39,4	36,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,4	29,5	35
	Più di 1000 €	12,7	18,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PGEE021002	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PGEE021002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65,36	73,9	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,64	26,1	26,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PGEE021002 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	17,4757281553398	21,39	20,91	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PGEE021002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	36,22	35,1	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:PGEE021002 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	37,3	43,23	42,59	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	5,79	5,11	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	62,7			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:PGEE021002 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-2	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-23	-38	-27	-38

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PGEE021002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	12,17	12,01	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PGEE021002 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	5873,5	5468,78	5546,32	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PGEE021002 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	35,44	68,41	69,51	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PGEE021002 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	16,45	14,06	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola sono ben definiti compiti e aree di attività: il Collegio Docenti ha individuato e deliberato le aree d'intervento e relative funzioni. Inoltre, sono stati assegnati altri incarichi relativamente alla Sicurezza, alla promozione alla salute, allo Sport, alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, all'integrazione degli alunni stranieri e alla promozione alla lettura. Sono stati nominati insegnanti coordinatori di plesso nella misura di uno/due a seconda della complessità numerica dello stesso.</p> <p>Anche tra il personale ATA esiste una ripartizione interna per ambiti di lavoro e un'assegnazione di incarichi per compiti specifici.</p>	<p>Il carico di lavoro di alcune figure non trova corrispondenza nel monte ore e nella remunerazione delle stesse previsti dal FIS.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PGEE021002 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	14,3	17,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	9,9	14,7
Attività artistica - espressive	0	16,9	13,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	32,7	38,6
Lingue straniere	1	49,4	47,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,9	18,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	51,9	52,5	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,7	25,7	25,5
Altri argomenti	0	18,2	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	10,4	9,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	24,7	22,8	17,9
Sport	1	14,3	12,9	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PGEE021002 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	2,76	2,8	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PGEE021002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PGEE021002 %
Progetto 1	aggiornamento docenti
Progetto 2	insegnamento lingua inglese agli alunni della scuola dell'infanzia
Progetto 3	relativo alla sicurezza

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,1	6,9	19,9
	Basso coinvolgimento	10,4	8,9	18,8
	Alto coinvolgimento	80,5	84,2	61,3
Situazione della scuola: PGEE021002		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da quanto esplicitato negli appositi documenti finanziari, si evidenzia un'effettiva rispondenza tra le previsioni contenute nelle schede finanziarie allegate alle attività e ai progetti del Programma Annuale e le spese sostenute.</p> <p>I progetti finanziati risultano in linea con le tematiche prioritarie indicate nei documenti della Scuola.</p> <p>Si è riusciti a garantire il funzionamento del servizio e l'efficacia dei percorsi progettuali attraverso la responsabilizzazione del personale e il coinvolgimento di esperti esterni in relazione ai finanziamenti legati alla progettazione europea (PON) e alle convenzioni con l'Amministrazione locale. La programmazione è risultata rispondente alle esigenze dell'utenza e al buon funzionamento della Scuola.</p> <p>Per alcuni ambiti dell'organizzazione e per l'attivazione di alcune iniziative, la Scuola si impegna a ricercare fondi aggiuntivi.</p>	<p>I numerosi carichi di lavoro sostenuti per esplicitare le molteplici attività richieste dalla funzione docente, e in particolare per la realizzazione di progetti di arricchimento dell'offerta formativa, non sono stati remunerati. La valutazione dei progetti manca della parte relativa al monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica con le famiglie e il territorio. La scuola sta studiando il modo di migliorare gli strumenti e le forme di monitoraggio per renderle più adatte all'utenza. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGEE021002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	9,27	11,15	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGEE021002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	6,17	8,05	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	5,38	7,18	13,41
Aspetti normativi	0	5,99	7,66	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	5,61	7,36	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	5,39	7,11	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	6,64	8,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	6,14	8,04	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,19	6,94	13,37
Temî multidisciplinari	0	5,43	7,12	13,51
Lingue straniere	2	5,66	7,32	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	5,44	7,28	13,61
Orientamento	0	5,16	6,87	13,31
Altro	0	5,36	7,15	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PGEE021002 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	7,58	9,19	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	2	6,12	8,33	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	5,62	7,38	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	6,3	8,18	14,92
Finanziato dal singolo docente	2	5,64	7,35	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	6,21	7,89	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha indagato sulle esigenze formative dei docenti attraverso un questionario di rilevazione somministrato all'inizio dell'anno scolastico. Sulla base dei dati raccolti, è stato rielaborato il Piano di Miglioramento e sono state progettate le unità formative: progettazione per competenze, le TIC nella didattica (storytelling, coding e robotica), le CLIL, corsi previsti dal D.Lgs 81/2008 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, e formazione digitale per il personale della segreteria. Nel rispetto delle priorità espresse nel Piano di Miglioramento, i docenti sono stati orientati anche verso iniziative personali di formazione attraverso l'iscrizione alla piattaforma S.O.F.I.A., che ha dato l'opportunità di ampliare gli ambiti disciplinari nell'ottica di un curriculum comune. La Scuola è riuscita ad ottenere anche corsi formativi gratuiti per i docenti, collaborando con aziende note (es.: Clementoni). Le iniziative intraprese hanno raggiunto un buon indice in termini di qualità e di positività, che ha coinvolto i docenti nella conoscenza e condivisione di prassi innovative, applicabili negli ambiti disciplinari e interdisciplinari delle UDA, e nelle relative documentazioni delle esperienze scolastiche.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il corso di formazione dedicato alla progettazione per competenze è stato avviato, ma non ancora completato, a causa del difficoltoso reperimento di formatori qualificati compatibili con le risorse della scuola. Per alcune iniziative di formazione i docenti hanno utilizzato la Carta del Docente. La posizione decentrata dai grandi centri, non agevola la partecipazione dei docenti ai vari seminari o corsi promossi dall'ambito territoriale 2.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Dirigente Scolastica ha individuato nell'organico alcune figure che si sono distinte per l'impegno in ambito didattico, per i titoli documentati nel fascicolo personale, per le competenze raggiunte attraverso percorsi di formazione. Tali docenti sono stati valorizzati con l'assegnazione di incarichi specifici, al fine di coordinare percorsi di crescita professionale e condivisione delle nuove conoscenze acquisite, attraverso l'organizzazione di momenti di formazione interna alla scuola. Considerando la dimensione del Circolo che comprende diversi plessi, la suddivisione dei compiti tra varie figure (FF.SS., Coordinatori, Referenti gruppi di lavoro, Responsabili di laboratorio, Commissioni, ecc.) ha avuto una ricaduta positiva nella gestione delle risorse che hanno potuto convergere le energie necessarie per il funzionamento della matrice progettuale. La legge n. 107/2015 ha costituito un elemento di forte innovazione nella scuola, che ha cercato dispositivi adeguati per costruire un'idea di scuola come comunità professionale. La rimodulazione dei compiti del Comitato per la valutazione ha condotto alla definizione di procedure specifiche per la valorizzazione della professionalità dei docenti, premiando l'impegno al lavoro cooperativo, la qualità e i risultati del lavoro svolto, sempre orientato alla mission dell'Istituzione scolastica volta a garantire il successo formativo.</p>	<p>Nonostante siano aumentate le opportunità di formazione, non si è ancora raggiunta la cultura della condivisione di esperienze formative individuali.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PGEE021002 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,57	2,46	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PGEE021002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,79	1,81	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,77	1,79	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,43	2,41	2,62
Altro	0	1,83	1,85	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,03	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	1,97	1,95	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,78	1,8	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,88	1,91	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,77	1,79	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,75	1,78	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,78	1,8	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,81	1,82	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,77	1,8	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,77	1,79	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,78	1,8	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,75	1,78	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2	2,02	2,39
Autonomia scolastica	0	1,84	1,87	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,84	1,86	2,25
Relazioni sindacali	0	1,77	1,79	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,81	1,83	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,82	1,86	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,17	2,22	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	14,3	12,9	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	32,5	31,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	53,2	55,4	61,3
Situazione della scuola: PGEE021002	Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PGEE021002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	57,1	58,4	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	67,5	68,3	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	51,9	51,5	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	51,9	55,4	58,2
Orientamento	Dato mancante	55,8	58,4	69,6
Accoglienza	Dato mancante	50,6	50,5	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85,7	89,1	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	32,5	34,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	28,6	29,7	30,8
Continuita'	Dato mancante	85,7	85,1	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	97,4	96	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola pianifica la partecipazione dei docenti agli incontri per classi parallele e per dipartimenti disciplinari, promuovendo la ricerca di strumenti innovativi per la progettazione curricolare. I gruppi di lavoro spontanei nascono al fine di organizzare percorsi educativi-didattici rispondenti alle esigenze del gruppo-classe, condividendo esiti e materiali con la scuola attraverso la documentazione. La diffusione di elaborati e strumenti avviene attraverso il sito istituzionale, che funge da archivio e punto di raccolta per tutti i plessi, e facilita lo scambio di informazioni e il confronto professionale sul piano didattico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I tempi e le risorse per i gruppi di lavoro sono limitati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha organizzato corsi di formazione interni, individuato e promosso la diffusione di iniziative di ambito e ministeriali, orientando i docenti verso nuove prospettive di formazione (in presenza e online). I gruppi di lavoro per Dipartimenti hanno raggiunto gli obiettivi prefissati per l'elaborazione del curriculum verticale, predisponendo gli strumenti utili per l'avvio alla progettazione per competenze e la definizione delle UDA interdisciplinari. Gli incarichi sono stati assegnati sulla base delle competenze possedute e l'impegno profuso nell'attività scolastica. La diffusione di informazioni, documentazioni ed elaborati sul sito istituzionale hanno sollecitato un buon numero di docenti a superare le difficoltà con la tecnologia e ad utilizzare le piattaforme digitali come canale di scambio e confronto costante.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	4	4,2
	1-2 reti	51,9	46,5	30,4
	3-4 reti	29,9	33,7	34,1
	5-6 reti	7,8	7,9	17,6
	7 o piu' reti	7,8	7,9	13,6
Situazione della scuola: PGEE021002		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,7	69,4	67
	Capofila per una rete	24	22,4	21,6
	Capofila per più reti	5,3	8,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PGEE021002	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	52	46,4	36,6
	Bassa apertura	20	17,5	17,9
	Media apertura	10,7	15,5	20,6
	Alta apertura	17,3	20,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PGEE021002	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PGEE021002 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	77,9	77,2	75,2
Regione	1	10,4	9,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	31,2	29,7	20,8
Unione Europea	0	13	11,9	10
Contributi da privati	2	5,2	5	8,7
Scuole componenti la rete	1	53,2	55,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGEE021002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	29,9	31,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	32,5	26,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	80,5	81,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,5	8,9	15,2
Altro	0	26	27,7	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PGEE021002 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	19,5	22,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,3	11,9	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	0	74	76,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	26	21,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,8	10,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,8	6,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	11,7	9,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	6,5	15,8	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,1	6,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,3	11,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	14,3	15,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	10,4	10,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,9	5,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,6	3	3,8
Altro	0	11,7	13,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	6,9	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,6	17,8	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,4	47,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,4	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,6	2	2,3
Situazione della scuola: PGEE021002	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PGEE021002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	44,2	42,6	43,5
Universita'	Presente	53,2	55,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,2	5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	22,1	23,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	31,2	31,7	27
Associazioni sportive	Presente	49,4	52,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	57,1	59,4	65
Autonomie locali	Presente	62,3	58,4	61,5
ASL	Presente	72,7	74,3	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,2	15,8	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PGEE021002 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	50,6	50,5	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PGEE021002 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	20,3471552555448	21,63	20,93	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha un numero consistente di accordi di rete e di ambito, anche come capofila. Sono state stipulate collaborazioni con enti, associazioni e agenzie, al fine di sviluppare una progettazione mirata al successo formativo degli alunni, al contrasto della dispersione scolastica e alla formazione dei docenti.</p> <p>La convenzione per l'ampliamento dell'offerta formativa con il Comune fornisce esperti per attività teatrali, musicali, motorie e di potenziamento della lingua italiana come L2. Tale collaborazione permette di scegliere spettacoli cinematografici e teatrali per i percorsi didattici.</p> <p>La Scuola è partner, dell'accordo operativo tra i Comuni del Trasimeno e l'ASL n. 1 di Perugia, per garantire una migliore integrazione scolastica degli alunni con disabilità e mettere a sistema le azioni per la promozione alla salute.</p> <p>La Scuola è accreditata con l'Università degli Studi di Perugia e, da quest'anno, anche di Siena per l'attività di tirocinio nei percorsi di formazione degli insegnanti e di sperimentazione e ricerca. Sono state realizzate iniziative formative e informative legate alla didattica innovativa che hanno arricchito i percorsi educativi.</p> <p>In alcuni casi, il coinvolgimento delle associazioni e degli enti presenti nel territorio ha permesso la realizzazione di progetti europei (PON) mirati allo sviluppo delle competenze degli alunni con maggiore fragilità e l'apertura della scuola oltre il calendario scolastico regionale.</p>	<p>La scuola necessita di partecipare ai rapporti di collaborazione con il territorio in un modo più incisivo e strutturato, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro inter-istituzionali.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	9,3	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	26,7	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	57,3	54,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	6,7	7,3	12,7
Situazione della scuola: PGEE021002 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PGEE021002 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PGEE021002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	10,76	11,81	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13	13,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	72,3	73,6
	Alto coinvolgimento	14,3	13,9	16,9
Situazione della scuola: PGEE021002 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie vengono informate dell'offerta formativa in sede di incontri istituzionali a più livelli, attraverso la mediazione dei rappresentanti dei genitori e il sito istituzionale.</p> <p>Esiste una consolidata tradizione nel portare avanti particolari iniziative della Scuola, quali attività laboratoriali in orario scolastico con il coinvolgimento di familiari in qualità di "esperti" e mostre, seminari, uscite al di fuori dell'orario scolastico e attività extrascolastiche.</p> <p>I genitori vengono coinvolti nella definizione di tutti i documenti che regolano le interazioni fra scuola e famiglia.</p> <p>Sono state organizzate diverse iniziative legate all'offerta formativa che hanno coinvolto i genitori: giornate dedicate alle attività di Coding, Open day in occasione della Giornata dei diritti dell'infanzia, manifestazione Coloriamo la pace, Giornata dello sport e, infine, incontri su diverse tematiche. La scuola si è attivata per organizzare percorsi di promozione delle politiche formative indirizzate sia ai bambini sia ai genitori. Sono stati realizzati alcuni incontri di preparazione per attivare corsi di lingua italiana per i genitori degli alunni stranieri.</p> <p>Si è scelto di privilegiare il rapporto diretto con i genitori nell'affrontare problematiche educative e di apprendimento riguardanti gli alunni.</p>	<p>I principali momenti di incontro fra scuola e famiglie restano le occasioni calendarizzate istituzionalmente.</p> <p>Mancano forme di indagine conoscitiva rispetto alle reali necessità e problematiche dell'utenza.</p> <p>La scuola ha bisogno di migliorarsi come punto di riferimento per la promozione delle politiche formative nel territorio, anche attraverso un'offerta formativa più partecipata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola, sentendo l'esigenza di promuovere la cultura della collaborazione con le altre istituzioni e associazioni del territorio, ha realizzato diversi protocolli di intesa ed ha acquisito diverse "dichiarazioni di intenti" per conseguire una maggiore efficacia degli interventi educativi.

La Scuola attribuisce importanza alla dimensione di rete, come strumento per favorire la circolazione delle idee e lo scambio di esperienze e, anche alla luce del percorso fin qui intrapreso, ne riconosce il valore in relazione alla crescita professionale e alle opportunità finanziarie.



La Scuola si è attivata per organizzare percorsi di promozione delle politiche formative indirizzate sia ai bambini che ai genitori; prendendo atto dei propri limiti e riadattando la proposta della propria offerta intende innalzare il livello di coinvolgimento delle famiglie.

Le relazioni con le famiglie sono improntate a flessibilità, apertura, disponibilità, confronto, dialogo e rispetto dei ruoli, anche se non sono sempre adeguati tempi, spazi e strumenti di misurazione della loro partecipazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo e offerta formativa	curricolo_e_offerta_formativa.pdf
Progettazione didattica	progettazione_didattica.pdf
Inclusione e differenziazione	inclusione_e_differenziazione.pdf
Missione e obiettivi prioritari	missione_e_obiettivi_prioritari.pdf
Controllo dei processi	controllo_dei_processi.pdf
Valorizzazione delle competenze	valorizzazione_delle_competenze.pdf
Collaborazione con il territorio	collaborazione_con_il_territorio.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza tra le classi.	Integrare le UdA con compiti autentici volti a sviluppare competenze osservabili e valutabili.
		Ridurre il fenomeno del cheating.	Prestare una migliore cura nella predisposizione delle aule destinate alle prove standardizzate.
		Predisporre compiti di realtà come prove di verifica e valutazione comuni.	Definizione e conduzione di compiti di realtà e costruzione di rubriche di valutazione che indichino livelli di competenza.
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza attiva.	Strutturare il curricolo verticale delle competenze sociali e civiche.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola per migliorare la qualità dell'istruzione individua le priorità che intende realizzare per innalzare i risultati nelle prove standardizzate nazionali e potenziare i livelli delle competenze trasversali favorendo l'imparare ad imparare, la coesione sociale, il diritto alla cittadinanza attiva, la conoscenza di sé e lo spirito d'iniziativa. Adotta la progettazione, la didattica e la valutazione per competenze. Predisporre ed effettuare compiti di realtà comuni per ridurre la varianza nelle classi e fra le classi parallele dei plessi, nonché ridurre il cheating. Utilizza metodologie innovative. Progetta tempi e spazi laboratoriali di apprendimento finalizzati alla costruzione di competenze, al superamento del disagio scolastico e all'inclusione. Potenzia le occasioni di formazione dei docenti nei nuovi modi di promuovere conoscenza.

"C'è complessità quando sono inseparabili le differenti componenti che costituiscono un tutto e quando c'è un tessuto interdependente, interattivo e inter-retroattivo fra le parti e il tutto e fra il tutto e le parti". (Edgar Morin)

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di un curricolo verticale delle competenze trasversali.
		Predisposizione di compiti di realtà come prove di verifica e valutazione comuni.
		Elaborazione di prove per competenza periodiche (iniziali, intermedie e finali).
		Costruzione la certificazione finale delle competenze delle singole classi.

✓	Ambiente di apprendimento	Adozione di modalità innovative in cui le TIC diventino parte integrante dell'insegnamento. Predisposizione di attività motivanti e laboratoriali che valorizzino le attitudini e consentano di imparare ad imparare, interagire e collaborare.
✓	Inclusione e differenziazione	Progettazione ed attuazione di interventi/attività per favorire l'inclusione e prevenire il disagio scolastico. Formazione docenti per il bullismo Accordi di rete di Scuole, Università, EELL, associazioni per condividere esperienze, formazione, personale specializzato e spazi attrezzati Predisporre progetti finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale per sostenere una didattica quotidiana che riconosca l'inclusività Favorire il dialogo con i genitori di alunni in difficoltà ed individuare percorsi condivisi finalizzati al superamento di ogni forma di disagio
✓	Continuità e orientamento	Progettazione didattica adeguata al curricolo verticale Promozione della didattica dell'orientamento per accrescere la consapevolezza negli alunni dei propri talenti e delle loro rispettive vocazioni
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola prevede il raggiungimento delle priorità attivando azioni ed interventi specifici per il superamento dei punti di debolezza emersi nel processo di autovalutazione, per risolvere criticità nelle competenze di italiano e matematica. La scuola si propone di attuare attività di recupero e potenziamento delle competenze strutturando forme flessibili di apprendimento ed ampliando il tempo scuola; incrementare le attività laboratoriali e i compiti autentici; potenziare le attività per gruppi di livello all'interno delle classi e a classi aperte; monitorare gli esiti delle prove di verifica standardizzate e di quelle periodiche e quadrimestrali in base a criteri omogenei e condivisi. L'Istituzione predispone l'adozione di didattiche innovative ed inclusive e di prevenzione del disagio; pianifica strategie organizzative e formative efficienti ed efficaci con la fruizione delle innovazioni tecnologiche, anche al fine di rendere gli ambienti di apprendimento più motivanti e rispondenti ai nuovi stili di apprendimento dei bambini. La formazione dei docenti e la collaborazione con le altre agenzie formative del territorio, contribuiranno al raggiungimento delle priorità e, in un arco di tempo più lungo, dei traguardi di miglioramento degli esiti individuati.